

Non ci sarà prescrizione, sprint finale nel processo. Ieri udienza tecnica con l'audizione dei consulenti degli imputati. Esito incertissimo: ora la discussione

## Dissesto al Comune di Castiglion Fiorentino: sentenza a fine maggio

► AREZZO

A fine maggio la sentenza nel processo definito "del dissesto" al Comune di Castiglion Fiorentino, che in realtà riguarda due tronconi distinti: presunto falso legato al bilancio e presunta truffa su cinque mutui non utilizzati per gli scopi ai quali erano aganciati. Gli imputati sono Paolo Brandi, ex sindaco, Enrico Cesarini, ex assessore e suo successore che poi dichiarò il dissesto, e gli ex funzionari Giuseppe Bennati e Fausto Rossi. Tutti respingono gli addebiti per i fatti contestati singolarmente. Nessuno di loro si è sottoposto all'esame: niente interrogatorio dinanzi al giudice Fabio Lombardo (foto). Se lo vorranno, gli imputati potranno comunque fare dichiarazioni spontanee il 25 maggio, prima della discussione finale che vedrà il pm Michela Rossi pronunciare le sue richieste, quindi parlerà la parte civile, seguiranno le arringhe difensive. Infine la camera di consiglio e l'attesa sentenza - condanne o assoluzioni - che potrebbe giungere lo stesso 25 maggio o in un giorno successivo.

L'udienza di ieri è stata squisitamente tecnica, con l'audizione dei consulenti portati dalle difese per controbattere alle accuse. Hanno parlato il professor Pozzoli, quindi il dottor Ducci. I due professionisti hanno illustrato gli aspetti contabili e procedurali del-

le complesse vicende, offrendo al giudice una visione dei fatti diversa da quella rappresentata dalla procura. Il giudice Lombardo ha sospeso i termini della prescrizione fino alla prossima data, quindi almeno in primo grado il processo arriverà alla sua conclusione naturale. Secondo la pubblica accusa, sul fronte del bilancio, gli imputati avrebbero occultato debiti fuori bilancio per 1,8 milioni, facendoli passare dal conto terzi, compiendo così il reato di falso ideologico. Stando a questa ricostruzione, in quel periodo il Comune di Castiglion Fiorentino avrebbe prodotto documenti falsi per accendere 5 mutui (dal valore di 400mila euro) per alimentare la spesa corrente dell'ente, invece di finanziare opere pubbliche. In questo modo sarebbe stata truffata la Cassa depositi e prestiti che li aveva concessi. Ma nei suoi pronunciamenti, il tribunale del Riesame ha rivalutato alcuni fatti a favore degli imputati. Il processo è in bilico. Massima incertezza fino alla conclusione.

Il filone mutui riguarda Brandi, difeso dall'avvocato Vicicone, Bennati difeso dagli avvocati Melani Graverini e Morelli, Rossi difeso dall'avvocato Lucibello.

Sul filone bilancio l'accusa riguarda Brandi e Rossi, difeso dall'avvocato Lucibello. Il Comune è parte civile con l'avvocato Bonacci. ◀

